Anno XLV — N. 69
Mercoledì 22 Marzo 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.—
Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— Necrologie L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Le sperimentazioni Agrarie presso la stazione Chimico-Agraria di Udine

Leggendo sul «Giornale di Agricoltura della domenica «l'articolo di L. Orsonigo intitolato «Agli Stati Uniti e da noi» mi son vieppiù convinto che la cosa riveste così vitale importanza che merita richiamare su di essa l'attenzione degli agricoltori friulani.

Si tratta di questo; non si riconosce agli studi di sperimentazione agrario il posto preminente che loro spetta.

Ho presenti le iniziative in questo campo della Cattedra Ambulante di Agricoltura e di qualche istituzione Agraria, ma tutti possano comprendere e convenire che queste si prefiggono più che altro scopi dimostrativi e di propaganda mentre io intendo riferirmi a veri studi scientifici di carattere dirò così, sistematico, che non possano essere intrapresi e condotti a termine se non da un Istituto all'uopo destinato.

E noi l'abbiamo, questo Istituto, ed è la **Stazione Chimico-Agraria Sperimentale.**

Ma qui stà proprio il nocciolo della questione: abbiamo l'Istituto e con locali magnifici, convenientemente attrezzato, e con a capo un professionista di vero valore, innamorato dei suoi studi; ma difettano i mezzi. Ma che difettano?... Mancano addirittura!

L'Istituto ha da un biennio iniziato studi sulla fertilità del terreno, prove di adattamento e selezione di parecchie varietà di frumento edi mais, prove ed esperienze con nuove sostanze concimanti. ecc.

E ora sul più bello, se non si provvede, tutto si arena perchè manca il denaro.

Intendiamoci, manca anche il terreno. L'Istituto aveva in affitto un appezzamento di un ettaro, ma ora ha dovuto sgomberare; ne ha trovato un altro... ma in questo modo, si capisce, non è possibile continuare.

Bisogna che l'Istituto, oltre che una certa larghezza di mezzi, abbia un terreno proprio sul quale compiere con ogni libertà ed indipendenza le ricerche che entrano nel programma che si propone di sviluppare.

Bisogna dunque trovare i mezzi, e dove e come?

Ecco: si sente dire che il Consorzio granario provinciale chiuderà la sua vita con qualche civanzo attivo. Se così stanno le cose, questa sarebbe una «fonte alla quale attingere, sempre che gli amministratori entrassero in questo ordine di idee. Del resto non mai denaro bene impiegato come quello che si concede per la maggior produzione del suolo.

Poi vi sarebbe la provincia che dimostra di occuparsi e preoccuparsi de iproblemi agrari. Ma nemmeno qui si può essere assoluti, poichè i bilanci delle provincie vanno soggetti alle falcidie di Roma. Però io penso che l'Ente provincia nostra potrebbe in un modo o nell'altro giovare all'importante iniziativa.

E perchè non la Cassa di risparmio?

E non dimentico la fabbrica Cooperativa di Perfosfati di Portogruaro. Anzi ricordo che consorelle fuori provincia largamente sussidiano gli studi di sperimentazione Agraria.

Non parlerò dei Comuni, non già perchè non fosse opportuno anzi doveroso il loro concorso, ma perchè in pratica oggi non si raggiungerebbe lo scopo.

Dirò invece delle istitutzioni agrarie della provincia (Consorzio Circoli, Casse Rurali, Latterie).

Un modesto sussidio annuo di tutte queste istituzioni,, proporzionate alle loro possibilità economiche, darebbe un gettito tale da assicurare il più completo sviluppo al programma prefissosi dalla Stazione Sperimentale Agraria.

Le obbiezioni da parte delle istituzioni Agrarie possano venire e parecchie; ma, a mio convincimento, nessuna di valore sostanziale, inquantochè per la grandissima maggioranza di questi piccoli o maggiori istituti di acquisto o di produzione come le latterie, dieci o cento o più lire non influiscono affatto sul bilancio nè sulle sorti di queste cooperative.

Conviene richiamare l'attenzione dei preposti a dette istituzioni sul fatto che noi qui in Friuli non produciamo, almeno come massima nessuna delle sementi che seminiamo. Sono da farsi tutti gli studi che riguardano la selezione, l'adattamento, ecc.

Si potrà obbiettare che ogni tanto fa pur d'uopo importare delle sementi; ma questo è fenomeno che riguarda l'agricoltura in generale e quindi non avente rapporto con le deficenze accennate.

E poi vi è lo studio dei terreni, quello sul valore delle materie concimanti, ecc. tutti problemi di eccezionale importanza che da noi risultano appena sfiorati.

L'ideale sarebbe questo, che cioè venisse dagli Enti maggiori acquistato un terreno, nelle circostanze di Udine, di ampiezza tale da consentire non soltanto il completo e pacifico sviluppo del programma particolare alla Stazione Agraria, ma che potesse dar posto anche al vigneto ed al frutteto sperimentali, il primo per cura del Consorzio Antifilosserico, il secondo sotto la direzione dell'istituendo Consorzio di frutticoltura e quindi della Cattedra Ambulante.

In conclusione e tornando a bomba la Stazone chimico-Agraria non può continuare nei suoi studi sperimentali perchè non ha terreni, non ha mezzi.

Se gli agricoltori, se gli Enti friulani non si provvedono, vuol dire che non riconoscono a questi studi l'importanza eccezionale che rivestono, e vuol anche dire che da noi si è ancora in arretrato, che ci manca ancora la nozione precisa intorno alle necessità; alle esigenze della moderna agricoltura.

E però la mia voce è troppo piccola voce, e non sarà sentita ed ascoltata!

I. I.

Cronaca Provinciale

S. DANIELE
Servizio automobilistico

Dal 14 marzo, è andato in vigore un nuovo orario per il servizio automobilistico S. Daniele ed Anduins con recapito all'albergo d'Italia, per i giorni di martedì, giovedì e sabato.
Partenze da Casiacco ore 7 arrivo a S. Daniele ore 7.50; partenze da S. Daniele ore 17.50, arrivo a Casiacco ore 18.

Il mercoledì verrà effettuato il servizio solo per il mercato di S. Daniele.

PORDENONE
SCHIACCIATA DAL TRENO

Stamane una grave disgrazia avvenne presso la nostra stazione ferroviaria, disgrazia che vivamente impressionò e addolorò la cittadinanza.

Tale De Filippi Regina ved. Pasiano di anni 65, operaia, abitante in via Cappuccini, verso le 10, mentre stava attraversando il binario, ad un centinaio di metri circa dalla Stazione ferroviaria, siccome diversi treni stavano manovrando, non si accorse del diretto proveniente da Venezia; essa non fece in tempo a scansarsi e fu investita e stritolata.

Appena il convoglio si fermò, scesero i viaggiatori ed un orribile spettacolo si presentò ai loro occhi: i brandelli del corpo della sventurata donna erano sparsi sulla strada ferrata! Si recò sul posto l'autorità giudiziaria con i medici: vennero tosto raccolti e messi insieme in miseri resti della disgraziata e portati al Cimitero.

Cose del comune

La Giunta si è recentemente convocata per trattare il problema della sistemazione del bilancio per l'esercizio in corso. Nell'intento anche di alleggerire il carico delle imposizioni tributarie, ha studiato e sta studiando la realizzazione di notevoli economie nelle spese di gestione: sappiamo che sono già in corso provvedimenti di esonero di alcuni impiegati e salariati avventizi; venne ridotta la fornitura di vestiario ai salariati e si sono imposte delle severe discipline nell'ordinazione di spese intendendosi ridurre queste ultime al minimo indispensabile.

Altre riforme si stanno escogitando, cosicchè è probabile che in breve sarà possibile conseguire quella sistemazione che è indispensabile per il retto e proficuo funzionamento della pubblica azienda.

Le marionette pro monumento

Ci scrivono da Tiezzo di Pordenone:

Molto pubblico assiste ogni sera alle splendide produzioni del famoso marionettista Remigio Striuli nel Salone Venier di qui: splendide scene e fantocci moderni: Arlecchino e Facanapa fanno andare la gente in visibilio.

Ieri sera l'artista rappresentò: « Aida la schiava Etiope». Molti e meritati applausi lo costrinsero a presentarsi al pubblico.

I difficili balletti furono dovuti ripetere tre volte. La farsa poi fece scoppiare dal ridere. L'introito di circa 400 lire fu devoluto dallo Striuli al Comitato Pro Monumento ai Caduti di Tiezzo, che si ha l'intenzione di erigere.

Sempre disinteressato il sig. Striuli.

POZZUOLO
Per onorare i caduti

Ieri a grande maggioranza di voti, è stato deciso che il denaro raccolto a Zugliano per un ricordo ai caduti, sia devoluto alla erezione di un asilo infantile, sulla cui facciata venga collocata una lapide con la scritta: « In omaggio ai Caduti nella grande guerra».

La decisione ha incontrato il pieno favore essendo anche la più utile.

Alla Scuola d'Agricoltura

Durante la prossima campagna bacologica sarà tenuto presso la R. Scuola pratica di agricoltura un Corso (essenzialmente pratico) di Bachicoltura e Gelsicoltura, al quale verranno ammessi agricoltori di ambo i sessi.

Deve essere presentata domanda in carta semplice — non più tardi del 5 aprile.

Ai meritevoli sarà rilasciato apposito certificato, ed i migliori riceveranno libri ed attrezzi rurali in premio.

Si sono anche stabiliti sussidi in denaro.

PASIAN DI PRATO
Beneficenza

Alla Congregazione di Carità per ricordare la morte di Cecotti Giacomo, di S. Caterina, nel nostro Comune, hanno offerto: Ceccotti Attilio lire 25; Degano Fabbris e F.lli Polo Vittorio, Govre Andrea, Lesa Adele, Eno Braidotti, Esente Enrico, Gobitti Ernesto, Monino Enrico, Menassi Mario 10 per ciascuno; Guido Leita Egidio Lesa e Marzocco Enrico 5 ciascuno; Ditta Esente Enrico e comp. 30.

CAVASSO NUOVO
Ospedale Civile

Seguì un'importante riunione del Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile, che deliberò la costruzione di una spaziosa sala operatoria rispondente alle esigenzedella clinica moderna, con materiale modernissimo che soddisfi gli operatori e..... i pazienti.

Biblioteca scolastica

Per l'intervento del signor Sina, segretario comunale e del signor maestro Maraldo si ricostituì la Biblioteca scolastica, distrutta durante l'invasione. Non sono ancora i 205 volumi di anteinvasione, sono solo una trentina, che il Consorzio delle biblioteche popolari di Torino ci mandò. Però, con oblazioni private e con altri proventi si darà incremento a questa benefica istituzione che sarà un'arma potente nella lotta contro

L'alcoolismo

che dilaga sempre più.

E' infatti scandaloso il moltiplicarsi di spacci di liquori e di bevande alcooliche! Pochi anni fa si contavano sulle dita di una mano le bettole che spacciavano alcool; ora ci vogliono le dita di tutte le mani ed anche quelle dei piedi per enumerare i templi avvelentori della fragile costituzione umana. Che non ci sia un freno a tanto dilagare?

S. LEONARDO
Solenne cerimonia

Con vera solennità furono ieri consegnate le medaglie agli ex combattenti, alle vedove ed alle madri dei morti in guerra. Vi era una folla di gente autorità, rappresentanze anche dei paesi limitrofi.

Il signor Pietro Sittaro porse il benvenuto a tutti gli intervenuti dando la parola ad un ufficiale del 2. fanteria che pronunciò nobili parole.

A lui seguì il direttore della Cattedra ambulante di Cividale dott. Ortali, che disse, attentamente ascoltato il discorso ufficiale, toccando anche varie questioni politiche.

Infine il sindaco di S. Pietro sig. Jussig si rallegrò con quanti avevano ricevuto questo segno tangibile della riconoscenza della Patria.

Durante lo svolgersi della cerimonia prestò servizio la banda del 2. fanteria.

AMPEZZO
Onorare beneficando

I signori Santo e Giovanni De Pauli, volendo onorare la memoria di Burba Riccardo, testè defunto, con delicato pensiero offersero lire 50 alla Congregazione di Carità e 50 all'Asilo Infantile.

VENZONE
Beneficenza

Il parroco di Ovaro don Pietro Giorgio, ha offerto lire 100 a favore dell'asilo infantile. La direzione ringrazia.

CIVIDALE
Beneficenza

Ricorrendo oggi il terzo anniversario della morte del figlio dottor Battista Bernardis, la mamma sig. Angeli Angelina ved. Bernardis ha offerto lire 50 alla Casa di Ricovero e lire 50 agli orfani di guerra di Rubignacco.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa ha assegnato anche alla Congregazione di Carità lire 500.

— Flumino Ida in memoria del marito ha offerto alla Congregazione di Carità lire 15.

Grave furto a Gruppignano

Ignoti ladri hanno ieri rubato nella chiesa di Gruppignano.

Se ne accorse lo scaccino nella consueta visita, che i ladri avevano rubato un paio di orecchini dalla statua della madonna, una navicella d'argento e il denaro esistente nella cassetta.

Il ladro o i ladri, devono essere stati evidentemente nascosti in un confessionale.

PALMANOVA
Una benefica istitutzione

Domenica nel pomeriggio con largo intervento di popolo, l'arciprete benedisse i locali delle scuole professionali, ove oggi si iniziano le lezioni, a cura di una gentile accolta di buone signore.

Dopo la benedizione don Ostuzzi tenne un discorso di circostanza.

VALVASONE
Beneficenza

In morte del cav. Vincenzo Pinni, la consorte signora Annita Castenetto ved. Pinni ha elargito a questa Congregazione di Carità lire 2000; la cognata signora contessa Lucia Asquini Pinni lire 200; il sig. dott. Nicolò Marzona lire 30; la Banca di Spilimbergo 300.

SPILIMBERGO
L'assemblea alla Cooperativa Consumo.

Ieri mattina, in uno dei locali della sede dell'Unione distrettuale delle Coop. di Consumo, si svolse la preannunciata assemblea dei soci della fiorente società. Circa 300, i presenti; ciò che dimostra il vivo interessamento della cittadinanza e particolarmente della massa operaia alla utile istitutzione, entrata ora nel suo terzo anno di vita.

Il presidente cav. Luchini, assistito dall'intero Cons. dei Sindaci, premesso un vivo ringraziamento agli intervenuti per la fiducia costantemente dimostrata alla Cooperativa e per il numeroso concorso all'assemblea, diede lettura di un'ampia relazione, illustrante sopratutto la necessità che l'istituzione venga sempre più sorretta ed aiutata dalla popolazione. Rileva che col libero mercato, che dispone di forti mezzi e di adatti organi direttivi, le Cooperative si sono trovate di fronte difficoltà che, sebbene più o meno previste, non hanno mancato di portare un'influenza decsiiva su alcuni degli Istituti cooperativi nati dopo la guerra. Soggiunge che gli organismi che avevano posto per base della loro vita l'ordine e la disciplina, e che procedono tutt'ora con precisi sistemi contabili e di controllo, hanno resistito, e continuano la loro strada: tale è la Cooperativa di Spilimbergo. La nostra Unione, soggiunge, ha superato la prova del fuoco, e se i risultati finanziari della gestione testè decorsa non sono brillanti, si possono però chiamare soddisfacenti perchè non si deve giudicare una istituzione soltanto dall'entità dei civanzi attivi, ma anche, e ben più, dal movimento generale delle merci e sopratutto dal criterio che informa la vita dell'Azienda.

La bellissima relazione tenne costantemente avvinto il pubblico che tributò alla fine un vivo plauso al cav. Luchini.

A nome dei Sindaci lesse poi una esauriente relazione sull'andamento contabile il rag. Pavoni.

Da questa, il pubblico potè farsi un'idea esatta dell'importanza assunta dalla Cooperativa. Infatti nel 1921 si verificò un movimento di merci per un importo superiore a quello del 1920 di circa un milione. Dal magazzino centrale sortirono merci per lire 1.701.288.63 e dagli Spacci di lire 1.878. 468.75. L'utile netto fu di lire 32. 426. 50. Anche larelazione dell'egr. rag. Pavoni, che non mancò di rilevare a sua volta la necessità di sostenere la cooperativa, venne accolta favorevolmente dai numerosi presenti.

Parlò pure il Sindaco di Spilimbergo, sig. Cantarutti (consigliere della Cooperativa) il quale fece presente come sia necessario particolarmente pei lavoratori di misurare le spese secondo le loro proprie forze e ciò per evitare di dover ricorrere al credito; spiega perchè la Cooperativa non possa cedere le merci a credito. Quindi è necessario che i consumatori, e particolarmente gli operai, facciano un preventivo bilancio domestico.

Prese infine la parola l'avv. Linzi. Egli rilevò l'opera attiva, disinteressata, continuamente svolta a pro della istituzione dal pres. cav. Luchini ed invita l'assemblea a tributargli un plauso. Tutti i presenti si associano.

Si passò quindi alla nomina di otto consiglieri scaduti per sorteggio. Riuscirono eletti i signori: Cantarutti Ezio, Zanettini Antonio, Chivilò Antonio. De Marco Ferruccio, Pellarin Pietro, De Stefano Pietro, Brovedani G. B. e Mirolo Romano. Furono riconfermati a Sindaci i signori rag. Pavoni, geom. Sostero, geom. Ballico a effettivi ed a supplenti i sigg. Santorini e Macor.

Venne quindi proceduto all'estrazione di dieci premi di lire 25 ciascuno fra i presenti.

MOGGIO UDINESE
Il Monumento prescelto

Una ventina, i progetti di Monumento da erigersi in memoria dei Caduti in guerra, presentati al Comitato.

L'esame attento della Giuria concluse dando la preferenza all'architetto prof. Pietro Zanini di Udine che già si affermò con altri lavori del genere.

La scelta fu decisa dal forte e significativo insieme del progetto, ardito e bello, espressione nuova della glorificazione dei prodi vittoriosi.

Un basamento a grandi gradini da cui si innalza un'alta mole presentante innanzi parte di una colonna su cui risalterà la dedica ai Caduti; ai lati che si uniscono all'indietro e formanti due facciate, lo spazio per incidere i nomi gloriosi. Sopra alla base di gradoni ed ai lati della mole che si erge, due tripodi danno vita alla fiamma pura che si innalza. Sopra alla mole, si libra maestosa e forte l'aquila romana, che condusse nei secoli le genti d'Italia alla vittoria, come le guidò ai tempi nostri. L'elmetto del fante che si onora, spicca simbolico ai piedi dell'aquila che lo protegge e guida.

Della scelta fu data partecipazione al prof. Zanini, cui ci è grato porgere cordiali rallegramenti.

BUTTRIO
Cose belle

Sicuro: la benedizione della nostra amata bandiera a queste scuole elementari, le belle appropriate parole dette dal nostro pievano non formano forse una cosa bella? Son avvenimenti, questi, che toccano ogni cuore bennato, alla stregua di tanti altri d'una tonalità forse più grande, forse più solenne. Li aveste mirati i fanciulli di Buttrio!

Superbi, fieri del loro tricolore, sembravano dirci: siam qui noi. E questo non soltanti in chiesa, ma anche nella grandiosa aula scolastica, ove una marea di popolo si era data convegno per assistere alla solenne distribuzione di croci di guerra, di attestati di benemerenza nazionale al le madri e alle vedove dei Caduti. E' necessario dire tutta la verità, anche a costo di sembrare degli esagerati. La cerimonia ha assunto proporzioni insperate. Basti dire che tutti gridavano: E perchè non tenerla all'aperto? ne sbagliavano coloro che dicevano così, nel mentre si avviavano al luogo fissato. Tutta Buttrio sentiva prepotente il bisogno di serrarsi intorno ai bimbi e di far corona alle vittime più pure, più sante dell'ultima guerra. Tutta Buttrio sentiva la necessità di ascoltare i bei discorsi della maestra Toso, madrina, del Sindaco Antonio Todone, costretto, a parlare della duplice cerimonia del Colonnello Amante della Vostra città, commosso nel trovarsi di fronte a 26 cuori gloriosi, ma pur trafitti. Questa la semplice cronaca. Commenti, panegirici non possono aver luogo. Il lettore, caso mai faccia da indovino, giacchè non è difficile quando si tratta di parlare dei Buttriesi.

Ma la cronaca non può tacere, e ciò per debito di riconoscenza, dell'offerta di lire 100 pro fanciulli poveri del paese, largiteci dalla signora Antonietta Zuttioni-Pitotti e figlia Olimpia, perchè la fausta cerimonia d'oggi avesse a riuscire ancor più gradita alle nostre creaturine. Di nuovo, grazie!

S. VITO AL TAGLIAMENTO
Per le Case Operaie

(Ritardata e giunta con la multa per insufficienza di bollo):

Il nuovo Consiglio della locale Società Operaia, nella seduta di insediamento, fra altro deliberò un importante ordine del giorno da comunicare alla Giunta Comunale perchè provveda all'immediata costruzione di un gruppo di case operaie, per collocare varie famiglie le quali abitano in ambienti angusti ed antiigienici e per avere lo sgombero di certi altri; come il locale nuovo dell'Asilo Infantile G. M. Fabrici — quest'ultimo molto deteriorato dalle famiglie che vi abitano.

E ciò per non venire meno anche alle disposizioni testamentarie del testatore, il quale per onorare la memoria di due sue figlie decedute ancor piccine, volle appunto disporre che sorgesse un Asilo Infantile per i bambini della sua città.

Il Consiglio stesso diede mandato alla Presidenza perchè la Società Operaia Sanvitese si facesse solidale con il Comizio Mandamentale che si terrà qui venerdì 24 corrente in piazza Maggiore per protestare contro le turlupinature continue che ci regala il governo in cambio del risarcimento danni di guerra, e massime contro il decreto 2 febbraio.

Il consiglio, nella seduta medesima, diede parere favorevole all'appoggio morale da darsi alle signore Dell'Oste Eligia per l'apertura a S. Vito di una scuola professionale femminile di abiti e biancheria sul metodo della premiata Scuola De Benedetti di Milano.

Funerali

Venerdì alle ore 16 seguirono i funerali della compianta signora Luigia Zuccaro in Vianello Antonio.

Gli intervenuti all'accompagnamento erano assai numerosi. Notammo corone: del Banco S. Giorgio di Milano; dei nipoti e pronipoti alla cara zia; dei nipotini e delle nipotine alla cara nonna; delle nuore alla cara mamma; del marito alla sua sara Luigia; le nuore, i nipoti ed altri congiunti seguivano la cara salma; ed uno stuolo numeroso di signore e signorine in gramaglia, oltre ad una lunga colonna di cittadini.

* * *

Sabato, alla stesa ora, si celebrarono i funerali del compianto ed apprezzato impiegato municipale sig. Ippoliti Carlo.

Il corteo era aperto dalla Società Operaia con bandiera. Seguivano le corone portate a mano, inviate dal personale dei Fratelli Zannier; dagli amici e da Federico e Giovanna Zannier nipoti; da Teresina e Giovanni Zannier. Sul feretro, posava la corona della famiglia.

Ai cordoni del carro funebre ho notato gli Assessori supplenti del Comune signori Garlatti e Fiorindo; i signori Linassi e Cargnelli intimi amici dell'estinto; sig. Italico Bragadin per gl'impiegati del Comune ed il segretario della Società Operaia.

Seguivano i cognati Giovanni e Federico Zannier ed altri parenti.

Nel luogo corteo, ho notato: la Giunta Municipale, tutti gi impiegati del Comune, i salariati comunali, guardia e tutto il personale. Moltissimi cittadini di ogni classe ed una lunga fila di ceri.

Il sig. Ippoliti lascia di sè generale rimpianto per la sua opera attiva a pro del Comune, profusa da molti anni, e per le sue virtù di onesto e laborioso cittadino e di buon padre di famiglia.

Alle famiglie Anello e Ippoliti, colpite dal lutto ed a loro congiunti, mandiamo le nostre condoglianze.

CHIUSAFORTE
Disgrazia o aggressione?

Domenica notte il manovratore ferroviario Mattiussi Giuseppe, venuto da poco tempo a prestare servizio nella nostra stazione, si trovava con altre persone in un ritrovo a fare la partita e pare che avesse alzato e vuotato più di qualche bicchiere.

All'una dopo mezzanotte, uscito, solo, per una momentanea necessità — si trovò ad un tratto in mezzo all'acqua del Fella, senza aver usato di alcuna scala o corda per raggiungere il dislivello di parecchi metri che intercorre dal primo stradale al letto del fiume. Il salto, che poteva riuscirgli mortale, gli procurò non lievi contusioni ed il disgraziato si dett ca chiamare e ad invocare aiuto.

Nessuno accorse ed egli, trovando la forza nell'innato spirito di conservazione, riuscì, con gravi stenti a trarsi dalla corrente e poi trascinarsi nel dormitorio, ove giunse sull'albeggiare. A quanti lo avvicinarono egli narrò di essere stato afferrato improvvisamente da tre sconosciuti, non appena si era avvicinato al muretto che fiancheggia la strada Nazionale, all'inbocco del ponte che conduce a Raccolana, e di essere stato lanciato nel fiume. Non conobbe nessuno dei tre assalitori, nè potè dare alcun indizio, perchè non sa di aver nemici di sorta

Il caso ha suscitato impressione e le fantasie lavorano. Disgrazia o aggressione?

GEMONA
IN PRETURA

Una udienza movimentata è stata quella d'oggi nella nostra Pretura.

Vi sono stati trattati processi che hanno dato luogo a parecchi colpi di scena.

In uno dei soliti processi per gente di Alesso, un testimonio, tale Stefanutti Giovanni del luogo, è stato arrestato udienza stante per subornazione di testimoni e falsa testimonianza.

***

— Pascoli Pietro e Forgiarini Giacomo di Gemona erano imputato di minaccie, porto d'armi ed omessa denunzia. Erano entrambi in istato di arresto.

Sono stati condannati il primo a mesi tre e giorni 20 di reclusione e il secondo a mesi tre e giorni 15 di arresto.

***

Per furti di legna sono stati condannati Palese Pietro e Tonussi Giovani di Venzone, a giorni 4 di reclusione il primo e lire 60 di ammenda; ed a giorni 5 di reclusione e lire 129 di ammenda l'altro.

Bressan Vittoria di Portis ha riportato la condanna a lire 50 di multa per lesioni.

Altri processi erano messi in ruolo, ma sono stati rinviati per vari incidenti sorti all'udienza.

FRA LIBRI E GIORNALI

«LA FIACCOLA» Rivista di lettere ed arti. — Reggio Emilia, Via Bojardi 16.

Delle riviste ne escono ogni dì, di nuove. Ne sorgono in tutti gli angoli.... come i funghi. Ma — come i funghi — vivono un giorno.... Domani, chi se ne ricorda più?

«La Fiaccola» non è una di queste. A parte il fatto che, essendo organo ufficiale della Associazione dei Pubblicisti Italiani ha, già dalla nascista, le ragioni della propria serietà e vitalità; essa è certo una delle migliori, delle più interessanti, delle meglio fatte, riviste di lettere ed arti.

Ricca di veste tipografica; adorna sempre di magnifiche illustrazioni, soddisfa insieme il lettore che vuol leggere e divertirsi e il compratore di buon gusto che ama le belle stampe, la carta signorile,.... la così detta edizione di lusso!

E neppure è meraviglia se «La Fiaccola» abbia sempre in ogni numero, esuberanza di belle prose e di buoni versi; se si pensa che da Ada Negri a Michele Saponaro; da Giuseppe Lipparini a Marino Moretti da Calzini a Guido da Verona, essa conta tra i propri redattori i nomi più chiari e più in vista delle lettere contemporanee.

Non è da dimenticare quanto giovi poi alla riuscita della rivista, la direzione oculata e sapiente di Gino Ghidoni, nome che basta da solo a raccomandarne la lettura e l'acquisto al pubblico più colto e più esigente. Per la provincia di Udine, la Redazione è formata dal dott. Giuseppe Fabris, giovane letterato che ha già cominciato a farsi notare nella repubblica delle lettere; dallo scultore prof. Romeo Cadorin, nome che rappresenta da solo una intera generazione di artisti puro sangue; dal prof. Dal Santo direttore della Scuola Tecnica di Tolmezzo e dal prof. Pieresca Giuseppe insegnante nella R. Scuola Professionale.

FAEDIS

Tentata invasione del Municipio.

Sino dall'anno 1920 gli abitanti della fraz. di Canale di Campeglio eseguirono arbitrariamente i lavori di riparazione della strada comunale Campeglio-Canale, danneggiata per causa della guerra. L'amministrazione comunale, qualche mese fa, per evitare possibili incidenti, decise di riconoscere il lavoro eseguito dai suddetti frazionisti, e per pagarne l'importo decise d incontrare apposito mutuo, mutuo che, non essendo da parte dei lavoratori stata presentata la perizia definitiva, che deve servire di base pel pagamento, ancora non è stato concesso. Stanchi di attendere, il 1 corrente gli abitanti di Canale sbarrarono con un grosso trave l'imbocco della strada, ma intervenendo il Maresciallo Zigiotti riuscì a far levare lo sbarramento ed a far ritornare la calma. In seguito a tale fatto, la Giunta comunale deliberò d incontrare un prestito di lire 55.000 presso una Banca di Cividale per pagare in parte i lavori. Le pratiche vennero espletate nel minor tempo possibile, dato specialmente l'interessamento del Sindaco sig. Eugenio Faidutti e proprio oggi la Giunta prov. amministrativa deve decidere in merito.

Agli abitanti di Canale vennero date le migliori assicurazioni, ma malgrado ciò, ieri mattina tornarono a sbarrare la strada, manifestando intenzioni ostili alle Autorità. Difatti verso le ore 18 di ieri, circa un centinaio di frazionisti, dopo di essere passati per qualche trattoria e di avere bevuto molto vino e birra senza pagare, si diressero verso il locale municipio, per entrarvi e commettere colà disordini.

Pel fermo contegno dell'egregio Maresciallo dei carabinieri, che da solo affrontò tutti i dimostranti, essi non poterono entrare in municipio, e dopo di avere fatto sapere che oggi avrebbero ripetuta la dimostrazione, ritornarono alle loro case.

Ieri sera giunse sul luogo il Commissario di P. S. di Cividale ed il comandante quella Tenenza carabinieri, con parecchi militi, e mediante il loro interessamento, lo sbarramento della strada è stato tolto stamane dagli stessi abitanti di Canale i quali non solo non fecero oggi alcuna dimostrazione ma diedero affidamento che non avrebbero più tentato di farne nemmeno per l'avvenire.

Tutto fa ritenere che la calma non sarà più turbata, ma perchè ciò realmente sia, sarà bene che i suddetti frazionisti anzichè dare ascolto a chi stando dietro le quinte, altro non fa che fomentarli, abbiano più fiducia nei loro rappresentanti che sino ad ora nulla hanno trascurato per tutelare i diritti dei loro amministrati.

MARTIGNACCO

L'incendio di stanotte a Torreano

22. Verso mezzanotte, un incendio scoppiato improvvisamente nei locali di proprietà Ida Cantarutti, affittati ad Alessandro Foschin, allarmò la popolazione di Torreano.

Chiamati i pompieri di Udine, accorse prontamente una squadra al comando del capitano sig. Cavalletti e dal caposquadra Danesi. Il fuoco scoppiato nella rimessa di attrezzi agricoli, fu domato con alacre lavoro, cosicchè i danni si limitarono a circa 10 mila lire.

Cronaca Cittadina

Intorno al Comizio di sabato. La chiusura dei negozi

Il presidente dell'Associazione Commercianti ed Esercenti del Comune di Udine dirama a tutti i soci la seguente circolare:

«Come ella sa, il Comizio di protesta per il trattamento iniquo e anti-costituzionale che il Governo fa ai danneggiati di guerra è fissato per le ore 14 del giorno 25 corr.

E' stretto dovere di ogni socio di interessarsi onde la riunione di sabato riesca una solenne manifestazione di protesta del laborioso popolo friulano e che a Roma si sappia una bouna volta come non siamo disposti a lasciarsi più oltre turlupinare.

Necessita pertanto che dalle ore 13.30 di sabato gli uffici, esercizi e negozi siano chiusi onde a tutti sia possibile di portarsi sul piazzale del Castello.

Sono convinto che l'attiva propaganda di ogni socio può portare dei buoni frutti e le sarà gratissimo se vorrà compiacersi di esplicare con ogni mezzo detta propaganda verso i di lei clienti, conoscenti e dipendenti.

Per conto dell'Associazione che ho l'onore di presiedere, mi farò premura di far riprodurre in piccolo formato il manifesto che il solerte Comitato di Agitazione sta preparando e nessuno di noi deve dimenticare di unirne almeno una copia alle fatture, lettere, forniture che da domani in poi verranno spedite.

Ella potrà far ritirare questi manifestini alla Sede della nostra Associazione, e sono fiducioso della di lei preziosa collaborazione in questo movimento che ha per unico scopo la definitiva, sollecita, integrale applicazione di una legge votata dalla grandissima maggioranza della Camera a favore dei danneggiati di guerra, e che da troppo lungo tempo il Governo va vergognosamente e illegalmente mutilando a danno degli interessati».

Sospensione delle industrie durante il Comizio

L'Associazione Industriali Friulani prega i suoi soci esercenti Industrie nelle vicinanze di Udine di voler sospendere sabato 25 il lavoro del pomeriggio, per dare possibilità agli operai di prendere parte al Comizio di protesta per il mancato risarcimento dei Danni di Guerra.

Gli alpini friulani e l'abbandono delle zone montane

Domenica scorsa nel Teatro Moderno, seguiva l'assemblea della sezione Friulana della associazione nazionale Alpini.

Il cassiere geom. Francescato riferì sulla situazione finanziaria, il presidente cav. Marin sulla attività svolta dalla sezione. Propose quindi il seguente ordine del giorno che fu approvato:

«La Sezione Friulana dell'A. N. A.;

constatato in quali condizioni di completo abbandono è lasciata la nostra linea di frontiera nella zona di Pal Grande, Freikofel, Pal Piccolo, dove i nostri alpini durante la guerra costruirono opere di difesa veramente grandiose;

constatato che dello stesso abbandono soffre anche tutta la circostante zona montana che già ebbe i boschi rovinati durante il periodo bellico e che ora vede accrescersi il danno per la mancata sistemazione dei suoi ricorsi di acqua per la esplosione di proiettili residuati dalla guerra che ivi si distruggono e per tiri di esercitazione d'artiglieria;

considerato che un ulteriore ritardo non potrebbe che rendere più difficile e costosa l'opera di ricostruzione;

fa voti che gli enti e gli organi competenti provvedano al più presto ad assicurare a quella zona quelle doverose riparazioni che esigenze materiali e morali richiedono».

Si passò quindi alle nomine, e riuscirono eletti a formare l'ufficio di presidenza e quello di direzione: Armellini Germano, Barnaba Arrigo Bonanni, Luigi, Cettolo Lino, Fabiano Giuseppe, Felcaro Giovanni, Francescato Ennio, Liuzzi Alberto, Marin Antonio, Rinaldi Pietro e Zandonella Giacomo.

A revisori dei conti: Forni Gino e Lestuzz iOrazio. A probiviri: Mamoli Giorgio e Sartogo Ottavo.

L'alleanza del lavoro

Numerosi operai presenziarono ieri sera al Comizio nella Casa del Popolo per udire diversi oratori intorno alla costituitasi alleanza del lavoro tra le classi operaie.

Parlò primo Folli, consigliere comunale della minoranza, portando l'adesione dei ferrovieri. Il segretario della Camera del Lavoro, Brovelli spiegò gli scopi dell'alleanza che deve assicurare e mantenere integre le conquiste fatte dal proletariato. Barotti recò l'adesione della Federazione edile. Dopo brevi parole di Pascoli per i comunisti e Feruglio pei socialisti, fu votato un ordine del giorno di adesione all'alleanza del Lavoro tra gli organismi di classe d'Italia.

Nessuna limitazione nella energia elettrica.

Il prefetto con disposizione del 19 corrente revocò tutte le precedenti disposizioni intese a limitare il consumo della energia elettrica, dovuto disciplinare a causa della siccità.

Per i rimasti

La presidenza dell'Associazione fra i rimasti, avverte i propri soci che fino al giorno 25 corrente essi potranno depositare presso la R. Tesoreria provinciale di Udine, le Corone che ancora possiedono, purchè non timbrate.

Circolo dell'Associazione Sportiva Udinese.

La direzione del Circolo dell'Associazione sportiva Udinese continua con instancabile attività l'organizzazione di simpatici trattenimenti famigliari.

Lunedì sera, nella Sala maggiore del Circolo alla presenza di molti Soci e di vari invitati ha avuto luogo un magnifico concerto vocale-istrumentale con l'intervento degli esimi artisti interpreti dell'opera «La Fedora».

La sig.na Lina Rossi, la Sig.na Zappa il bravo e simpatico tenore Tino Capuzzo, e il baritono Beuf, cantarono rispettivamente vari pezzi di opere note nel modo più lodevole ed encomiabile destando fra gli intervenuti la più viva ammirazione. Si meritarono le manifestazioni più sentite di stima e di simpatia, e alle gentili Signorine vennero offerti una gran quantità di fiori.

Alla mezzanotte venne anche offerto un sontuoso rinfresco.

Sabato prossimo 25 corrente, avrà luogo una grande festa danzante. Si sta preparando un magnifico addobbo in stile giapponese, e si prevede una riuscita veramente splendida.

Il 1 aprile p. v. nelle stesse Sale del Circolo si inaugurerà la grande esposizione dei dipinti dell'Egregio Presidente dell'A. S. U. nob. Alessandro del Torso. I dipinti saranno venduti a favore del circolo dell'A. S. U.

Santa beneficenza

Nella prima settimana del venturo mese presso l'Istituto Friulano pro orfani di guerra, incominceranno a funzionare i laboratori — officine di falegname e di fabbro-ferrai, meccanici, mentre già funzionano quelli di sartoria, cucito, maglieria (sezione maschile, femminile).

E parimenti nella prima settimana di aprile prossimo venturo funzionerà anche il laboratorio panificio, pastificio: e così nel periodo nemmeno di un anno, sistemato l'insegnamento pre-elementare ed elementare si è dato vita a quattro laboratori-officine, nonchè al panificio-pastificio.

Per l'impianto ed arredamento dei laboratori si è provveduto ricorrendo alle spett. ditte della città ing. Fachini, Costa e Bernardi, Torossi Arturo e F.lli, Ditta Ercole Marelli e C. di Padova.

Oggi poi, delegati dal Consiglio di amministrazione si recano a Brescia e a Milano il gr. uff. L. Borgomanero ed il cav. A. Calligaris per completare gli acquisti per l'impianto del laboratorio di fabbro-ferrai, meccanici. E' a nostra notizia che il Ministero della guerra e quello del Tesoro mercè le vive raccomandazioni dell'on. Girardini, presidente dell'Istituto, hanno accordata la cessione all'Istituto stesso di parecchio materiale che trovasi presso la R. Fabbrica d'armi in Brescia.

I laboratori sono diretti da abili capi-officine, mentre il cav. De Vecchi venne incaricato della Direzione delle scuole d'arti e mestieri annesse all'Istituto.

UNIVERSITA' POPOLARE

La conferenza del prof. Lami

Affollatissima, ieri sera, l'Aula Magna dell'Istituto Tecnico, per la conferenza del prof. Lami sui poeti dialettali contemporanei.

«Non sarà una conferenza — premette il commentatore — ma una lettura. La freschezza, la caratteristica sincera e bella che emana dalla parlata popolare, dalle costumanze e dalle scene dialettali non devono essere guastate: bisogna gustarle così, come sono scritte. Io, fiorentino, non potrò certo parlare «er romano de Roma», ma compatite».

Dopo la breve premessa tosto si inizia la lettura, ascoltatissima, dall'eletto pubblico che vi assiste.

Primo a essere presentato a traverso i suoi versi fu Cesare Pascarella, romano, il più fecondo poeta dialettale del secolo scorso. Quindi seguì la lettura di parecchi componimenti di Trilussa (C. A. Salustri) romano, vivente, gustoso per le fini satire, sociali nelle quali rinnova felicemente la favola-apologo introducendo animali parlanti pieni di buon senso e umorismo. Di Renato Fucini, il poeta Neri Tanfucio, sentimmo mirabili sonetti. Fucini da Monterotondo fu ingegnere al municipio di Firenze e i suoi versi, scritti per diletto degli amici divennero popolarissimi perchè colpiscono l'anima del popolo con profondo studio dei suoi difetti, i suoi pregi, le sciocchezze e le arguzie. Chiuse la serie Berto Barberani, veronese, vivente, poeta delicato e romantico, inspiratosi così alle ridicolaggini che alle miserie del mondo.

Il successo delle letture fu entusiastico. La efficacissima e ben nota arte declamatoria del prof. Lami, strappò ad ogni poesia scroscianti applausi ed alla fine l'uditorio tributò una calorosa e prolungata ovazione.

Commemorazione di Ermes di Colloredo.

Venerdì, alle ore vent'una, il prof. Giovanni Cumin per iniziativa della «Società Filologica Friulana», terrà una conferenza sul celebre poeta friulano «Ermes di Colloredo» di cui ricorre in questo mese il terzo centenario dalla nascita.

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

Funebri Faggi-Vernaci

E' passata ancora l'ala inesorabile della morte spezzando una giovane esistenza, schiantando il cuore di quelli che più accanto ad essa vissero e soffersero; è passata ed ha lasciato il solco profondo che caratterizza la suprema disperazione per l'amore distrutto. Lucia Faggi-Vernaci, madre affettuosa, nobile figura d'integerrima educatrice s'è partita dall'intima gioia della famiglia.

Ieri — in forma solenne — seguì il funebre trasporto.

La Croce apriva il mesto corteo, venivano quindi le magnifiche corone: il marito, le figlie, il personale della linea Udine-Cividale, quello della linea Udine-S. Daniele, la Direzione della Società Veneta. La salma lacrimata, preceduta dai sacerdoti salmodianti, era seguita dal mamarito rag. Rinaldo Vernaci e dalle figlie angosciate.

Veniva poscia un largo stuolo di amici e conoscenti. Notiamo: cav. rag. Silvio Moro, Ancetti Carlo, d'Odorico Giuseppe, Gino Agnoli, maestri Dorigo Giovanni e Fracasso Enrico per la Scuola Serale di Contabilità, maestro Dante Marzona, Bettina Giovanni, Gildo Cautero, Ruter Gino e Donazzolo G. B. della Società Veneta, Ponte Giuseppe, Lirussi Placido; signore co. di Spilimbergo, Sandri Clotilde, Pilosio Egle, Angelina Simeoni, Edvige Chiesa, Angelina Capozzo, Enrica Ruter, Norina Simeoni, Pizzamiglio Tranquilla, Gervasoni Vittorina... e tante altre delle quali ci sfugge il nome.

Reggevano i cordoni le signore Hosp, Pizzamiglio, Pilosio e Gervasoni.

Dopo le esequie nella chiesa del Carmine il corteo si ricompone per proseguire fino al Camposanto.

Alla famiglia addolorata, all'amico rag. Rinaldo serva in parte a lenire il dolore l'affettuosa dimostrazione tributata alla cara Estinta.

Le più sentite condoglianze. *g. c.*

Sotto i cipressi

Ieri mattina, in forma solenne seguirono i funerali della compianta signorina Ida Canciani. Al corteo funebre partecipò una vera folla di persone, e parecchie rappresentanze. Molte le corone in fiori freschi.

Dopo l'assoluzione della salma, che seguì nella chiesa di S. Giorgio, il corteo si ricompose e mosse verso il camposanto.

Anniversario

Nel primo anniversario della morte del compianto cap. cav. Ive geom. Armiteo, combattente valoroso, mutilato di guerra, cittadino di elette virtù gli amici ed estimatori suoi lo hanno voluto ricordato col pubblicare una nobile ed affettuosa epigrafe

Commissione provinciale monumenti.

La Commissione provinciale per la conservazione dei Monumenti (presid. prof. cav. Giovanni Del Puppo) terrà seduta sabato, 25, nel solito locale presso la R. Prefettura, alle ore 14, per trattare su parecchi argomenti di urgenza. I singoli membri della Commissione sono pregati di non mancare.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani del Comune. — In morte di Anna Boga in Badini: Missio Domenico 5.

Orfani di guerra — Nel I. doloroso anniversario della morte della moglie Adele D'Ambrogio: Giovanni D'Ambrogio 25.

Congregazione di Carità — Nel I. anniversario della morte di Adele D'Ambrogio: Famiglia D'Ambrogio Luigi 25.

Ancora sull'incidente di ieri

La notizia dell'incidente avvenuto ieri tra il sarte De Zellis e il negoziante Casarsa ha destato in città la più viva impressione.

Il De Zellis, che aveva il permesso di porto d'arme accompagnato in Questura, ha dichiarato di aver agito in un momento di sovraeccitazione, anche perchè tanto il Casarsa, quanto la sua signora, lo aggredirono venendo anche a colluttazione.

Egli allora per difendersi, estrasse la rivoltella sparando un colpo in aria al solo scopo di intimidazione.

Era assai abbattuto e dispiacente del fatto.

Risulta da ulteriori indagini, che al Casarsa era stata assegnata una casa in via Pulesi, della quale egli non approfittò affittandola e richiedendo poi quella ove il De Zellis aveva laboratorio. I sarti ieri sera riunitisi decisero di soccorrere il loro compagno affinchè in carcere non gli manchi il vitto, ed al processo il difensore

Due perquisizioni e due arresti

Gli agenti investigativ eseguirono delle perquisizioni in casa di certo Giuseppe Gori fu Andrea di anni 58 abitante a icasali Cormor, sequestrando quattro recipienti di latta pieni di polvere da bomba, proiettili austriaci ed una rivoltella; e in casa di certo Pizza Luigi fu G. B. di anni 30, nativo da Bordano ed abitante in via Bezzecca, sequestrandoli due biciclette, forme di formaggio e timbri della R. Dogana. Non avendo saputo dar sufficienti spiegazioni entrambi furono arrestati e passati al carcere.

Cinema Teatro Moderno

«PEZZENTE GENTILUOMO» è il titolo della film che si proietta stasera.

E' questo un interessante e divertentissimo lavoro, ricco di avventure emozionanti che avvincono trascinando lo spettatore all'entusiasmo.

Interprete principale è il cav. Mario Casaleggio.

Si iannuncia per venerdì un nuovo film «Un cuore nel Mondo» con protagonista l'insuperabile Leda Gys e grande capolavoro della «Lombardo» gli altri interpreti della tanto ammirata film «I figli di nessuno».

Beneficenza

Istituto Friulano Pro Orfani di Guerra. — Banca di Pordenone lire 500; Banca Cooperativa di Tarcento 400; Paolo e Giuseppe Da Pozzo in memoria del loro padre 200.

Patronato Friulano Pro Orfani di guerra. — Notaio dott. Bonanno di Ampezzo lire 5.

Ricreatorio «Carlo Facci». — Ditta Luigi Moretti, lire 200.

Istituto della Provvidenza. — In morte di Anna Boga-Badini, famiglia Brisighelli lire 25.

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) — In morte dell'avv. Leitemburg: avv. cav. Giac. Baschiera 5 — di Anna Boga in Badini, Ermenegildo Zin 3.

Rifugio Bambin Gesù. — Nel primo anniversario dalla morte del loro caro estinto la signora Giuseppina Chiaruttini-Della Mea e la madre sua, lire 100 — In morte: di Anna Boga Badini, famiglia Brisighelli lire 25 — di Canciani Ida, le vicine 35 — Adele Gropplero Nievo 30.

Comitato provinciale assistenza scolastica pro orfani di guerra. — I professori del R. Ginnasio-Liceo in morte del sig. Antonio Perale padre del prof. Guido, 110.

La beneficenza in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Ventunesimo elenco delle offerte a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano.

Somma precedente lire 49716.35. — Società Cementi del Friuli 500, Soc. Friulana di Eelttricità 300, Malignani comm. Arturo 50, Kechler comm. uff. Roberto 200, Comune di Palazzolo dello Stella 100, Muscio Giuseppe, sindaco di Morsano, 86; Rivoldini E. sindaco di Bertiolo 44, Cuttini Riccardo 68.30, Peratoner Leopoldo 47, Fogolin Antonio 27, Tosolini ing. cav. Oddone 24, Muzzatti Giovanni 20, Casarsa Lelio 20, Congregazione di Carità di Cassacco 17, Feruglio dott. Giuseppe di Meduno 17, Ricobelli Vittorio 10, Gentilli Benedetto 10.

Direttori Didattici, Insegnanti e Allievi: Pagura Angelo, Fiume Veneto e Zoppola lire 476.70; Trepin Rosa, Meduno, lire 190.80; Scrosoppi Ida di Togliano 77.70, Toffolon Carrer Clelia, Aviano, 60; Savoini Ernesta, Aviano, 55; D'Osualdo Beatri di Manzano 49, Insegnanti di Adegliacco 40, Gandini Luigi di Aviano 30; Antonini Guido, Travesio, 20 — Totale lire 52.255.85.

TASSA DI BOLLO SUI VINI SPUMANTI ecc. — La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanse le seguenti istruzioni:

Col 28 febbraio è scaduto il termine concesso ai fabbricanti e grossisti per spedire, senza fascette bollate complementari, i vini spumanti, marsala, vermouth, liquori ed acque minerali in bottiglie. Dal 31 marzo corr. andrà poi a scadere il termine accordato per la regolarizzazione della tassa sui detti prodotti conservati nei depositi non attigui nè comunicanti coi luoghi di vendita.

Il Ministero ha concesso ora che a tutto il 31 agosto 1922 le bottiglie di vini, liquori ed acque minerali soggette alla tassa, chiuse in casse, purchè siano munite delle fascette bollate in conformità alle vecchie aliquote di tassa, possano essere conservate nelle fabbriche e nei depositi non attigui nè comunicanti coi luoghi di vendita e spedite senza l'applicazione delle fascette complementari, a condizione però che le fascette o i bollini di abbonamento per importo corrispondente al numero e al prezzo delle bottiglie contenute nelle casse, vengano contemporaneamente spediti all'acquirente a mezzo di fattura. Dal documento di spedizione delle bottiglie dovrà risultare che le fascette sono state spedite a parte all'acquirente con fattura.

Le riduzioni ferroviarie per Roma

Le riduzioni ferroviarie andata e ritorno per Roma che avranno vigore da qualunque stazione del Regno a cominciare dal 7 aprile, si ottengono mediante l'acquisto alla stazione di una tessera che darà diritto ad assistere alla inaugurazione solenne delle Olimpiadi Universitarie il 12 aprile allo Stadio Militare della Farnesina, all'ingresso gratuito allo Stadio per assistere a tutte le gare delle Olimpiadi che si svolgeranno dal 12 al 15 aprile, all'ingresso esposizione lavori della Olimpiade Artistica ed alla riduzione del 50 per cento su biglietti d'ingresso alle grandi feste Olimpiche che si svolgeranno in Roma e ad Albano tra il 16 ed il 30 aprile.

Il programma delle gare e dei festeggiamenti ele norme per le riduzioni ferroviarie, sono distribuiti gratuitamente dalla Sede Centrale dell'Associazione Movimento Forestieri in Roma.

Passaporti per l'Austria

L'Ufficio Provinciale del Lavoro avverte che per ottenere dal console Austriaco il visto di transito (lire 5) è necessario che il passaporto sia munito in antecedenza del visto del Console del paese di destinazione e di quello degli eventuali altri paesi di transito. Il visto per soggiorno costa lire 45.

Avviso agli emigranti

L'Ufficio prov. del Lavoro mette in guardia i nostri lavoratori contro l'opera di alcuni loschi individui che vendono a suoi di quattrini dei contratti di lavoro per la Francia e il Belgio che sono assolutamente falsi.

All'Opera Bonomelli è risultato che le Ditte ing. Ed. Zublin di Musson (Belgio) ha richiesto al nostro segretariato di Longwy la semplice traduzione di 50 moduli di contratto di lavoro, che quel Segretariato ha eseguito senza intendere di dare ai medesimi alcun carattere ufficioso, semi ufficioso o di raccomandazione. E' evidente - dato il numero esiguo delle traduzioni fatte - che il gran numero degli schemi circolanti nelle provincie venete, costituisce un pericoloso abuso contro il quale il Segretariato Generale mette in guardia i lavoratori e gli uffici di Emigrazione.

TEATRO SOCIALE

Questa sera al Teatro Sociale and... drà in scena la terza opera annun... ciata dal cartellone: «La Fanciull... del West» di Giacomo Puccini.

L'opera è nuova per la nostra cit... e l'attesa è vivissima. Diamo inta... to qualche nota preliminare intorn... al libretto dell'opera:

Guelfo Civinini e Carlo Zangarini trassero questo libretto dal for... dramma di David Belasco.

L'azion esi svolge durante que... periodo di storia californiana ... susseguì immediatamente alla s... perta fatta dal minatore Marsh... del primo pezzo d'oro, a Colom... nel gennaio 1848. Uno sfrenarsi ... cupidigie, un sovvertimento di og... ordine di vita, una anarchia affo... sa accompagnano la notizia di q... scoprimento. Gli Stati Uniti, che ... lo stesso anno si erano annessa ... California, impegnati in guerre ... terne e non ancora allarmati dall... normale stato di cose, sono, nel p... riodo del nostro lavoro, quasi d... tutto assenti: appena la presenza d... loro sceriffi sta ad indicare u... larva di supremazia e di contro... politico. Una storia della primi... California, citata dal Belasco, d... di questo periodo: in quei gio... strani uomini, che giungevano ... sà di dove, unirono le loro forze... quella lontana terra di occidente, ... dattandosi ai rozzi costumi del ca... po: i loro veri nomi andarono s... to perduti e dimenticati; e là e... lottarono, risero, giocarono besle... miarono, uccisero ed amarono; costruirono il loro bizzarro desti... in un modo che noi odierni non p... siamo comprendere. Di una cosa s... siamo certi: che essi furono vivi. ... ecco fissato l'ambiente dove si sv... ge il dramma delle tre anime pro... goniste; il campo dei cercatori d'o... a valle, e le montagne della Ser... dal monte scendono, unendosi ... cercatori che vengono da ogni pa... d'America, gli abitatori del luogo, ... cendo causa comune, partecipan... alle stesse passioni: Intorno a qu... sto, popolo, misto e senza legge, ... aggirarsi di bande rapinatrici e ... sassine, nata spontaneamente da... stessa cupidigia dell'oro, che ba... no la strada della montagna; Dal ... flitto, urgente dalle due parti, ... tuarsi di una giustizia primitiva... crudeltà e di linciaggio.

«La Fanciulla del West», dra... ma d'amore e di redenzione mor... in una sfondo fosco e grandios... animo e di natura selvaggia, è ... episodio di questo originale per... di storia americana.

Lo spettacolo, a cura dell'impres... «Nardello» sarà allestito con og... cura in ogni suo particolare.

Le parti principali sono così dist... buite: «Minnie» (soprano), sig. Gi... lia Romagnoli, »Jack Rance», Sc... riffo (baritono) sig. Dario Zani, ... «Dick Jonhson» sarà il tenore A... gusto Cingolani che giunge a ... preceduto da un'ottima fama.

C. Gr...

L'intraprendente nostro con... tadino signor Domenico Bevilacq... rilevò in questi giorni il Ristora... Commercio, Piazza del Duomo - ... inaugurò assieme ai manifici lo... li l'ottima birra «**Paszkowski**»; ... venne da tutti vivamente app... zata. Congratulazioni ed augun...

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

(Udienza del 21 corrente)

Presidente Turchetti; giudici: Pampanini e Minesso; cancelliere, Pisano.

Tre assoluzioni

Pinosa Antonio di anni 36 e Pinosa Beniamino d'anni 25 entrambi di Lusevera, sono imputati di ricettazione perchè il 2 settembre 1920 in Villanova (Lusevera) acquistarono due ruote di cannone e casse di munizioni. Dal dibattito è risultato che tali ruote e casse erano state rinvenute durante la ritirata e contemplate quindi nel bando Cadorna.

Gl'imputati vengono assolti perchè l'azione penale è estinta per amnistia.

Difensore avv. Maroè.

— I fratelli oCmaro Luigi e Giuseppe da Nimis, sono pure imputati di ricettazione di oggetti di guerra e del reato di contravvenzione per avere omesso la consegna nel termine prescritto di armi e munizioni, bottino di guerra.

E' risultato che gli effetti militari erano stati in passato compeuati in parte e in parte avuti in cambio di carbone.

Dal primo reato i fratelli Comaro vengon assolti per insufficienza di prove, la contravvenzione è estinta per amnistia. Dif. avv. Mantovani.

— Gigante Pietro di anni 33, residente a Ronchis di Latisana, è imputato di avere minacciato, il 5 luglio 1920, il segretario e alcuni impiegati de Comune di Ronchis.

Il Gifante nega di aver pronunciato le parole a lui addebitate nel verbale steso dal segretario e dagli impiegati del Comune; questi, interrogati, depongono l'opposto di quanto hanno un tempo affermato.

L'imputato è perciò assolto per inesistenza di reato.

Difensore avv. Linussa.

TRIBUNALE MILITARE

(Udienza del 21 corrente)

Pres. ten. colonn. cav. Leone; rel. cap. avv. De Stefani; P. M. ten. avv. Romano; segr. cap. avv. Cellino.

ABBANDONO DI POSTO. — I carabinieri Busetti Giovanni da Cividale e Tondinelli Umberto da Bracciano (Roma) entrambi di anni 22, sono imputati di abbandono di posto e di violazione di consegna. Il reato loro addebitato sarebbe avvenuto a Gorizia il 10 gennaio 1922. Alcuni testi confermano i dati dell'accusa.

Il Busetti, che aveva per difensore l'avv. Brosadola, è condannato a mesi 11, di reclusione militare; il Tondinelli, che aveva per difensore l'avv. Sartoretti, a mesi 5 della stessa pena.

LA «PIOMBA» DEL CONGEDANDO. — Del Fabro Angelo di anni 22, da Cividale, sodato nel 9. Alpini, è un gran buon giovane, che ha il vizio però di alzare qualche volta un po' troppo il gomito. Fu così che il 22 gennaio scorso, giorno del suo congedamento, aveva peregrinato un po' per le osterie, assieme agli amici, per festeggiare il.... lieto evento. Poi, quando stava dirigendosi a casa, incontrò il tenente Reina e non lo salutò; redarguito, continuò a tenere la sigaretta in bocca e rispose con frasi poco garbate. Il Del Fabro fu perciò accompagnato in caserma e denunciato per insubordinazione.

Dalla discussione risulta però chiaramente che il Del Fabro era in tale giorno in istato di ubbriachezza. Il Tribunale quindi lo assolve per non provata reità. Dif. avv. Turco.

SENTINELLA INDISCIPLINATA. — Squizzato Mario, già soldato nell'autoparco di manovra in Treviso, è accusato di avere abbandonato il posto, essendo in servizio di sentinella al campo di aviazione il 16 gennaio 1921. E' condannato a mesi 4 di carcere militare, con la sospensione della pena per anni 5.

Difesa: avv. Giglio.

IL FURTO ALLO SPACCIO DEL MONFERRATO. — Zuffelato Mario da Arzignano, Rizzo Antonio da Venezia, Toffolet Arturo da Sedico, Pavesio Primo Maggio da Torino, tutti soldati appartenenti ai Cavalleggeri Monferrato, sono imputati di concorso in furto a danno di corpo militare, perchè la notte del 14 dicembre 1921, in Udine, trafugarono dallo spaccio del reggimento una somma di circa lire 1000, custodita nella cassa registratore, al quale fu possibile giungere mediante la rottura di un vetro del locale. Il Pavesio, inoltre, di abbandono di posto.

Dopo l'escussione di alcuni testi, il P. M. chiede 7 anni di reclusione ordinaria per Zuffelato, Toffolet e Rizzo ed anni 3 della stessa pena per Pavesio; i primi per correità in furto, l'utimo per complicità. La difesa (avv. Batocletti) sostiene l'esclusione della qualifica della rottura del vetro e che il furto, data la svalutazione della moneta, debba essere considerato per somma inferiore alle lire 500; inoltre che, tenuto conto dello stato di ubbriachezza in cui gli imputati si trovavano, sia applicato per Zuffelato, Toffolet e Rizzo il minimo della pena, col beneficio della ocndizionale; e per Pavesio l'assoluzione perchè non ha commesso il reato di abbandono di posto e perchè non è stata raggiunta la prova della sua complicità nel furto.

Il Tribunale condanna Zuffelato, Toffoletti e Rizzo ed anni 3 ed il Pavesio ad anni 1 e mesi 1 di reclusione ordinaria.

DISERZIONE. — Petracco Giovanni di eFrdinando, da Codroipo, latitante, è accusato di diserzione per non aver risposto alla chiamata della propria classe e categoria indetta per il 29 dicembre 1921. E' condannato in contumacia ad anni 1 di reclusione militare.

AMNISTIATO. — Trovant Riccardo di Pietro da Latisana, accusato di diserzione per non essersi presentato alla chiamata alle armi per mobilitazione, indetta per il 15 gennaio 1917, è amnistiato in applicazione del R. D. 2 settembre 1919, n. 1502, art. 2 C. M.

« LA PATRIA DEL FRIULI » è in vendita a GORIZIA presso il rivenditore di giornali Vittorio Molesini.

Un "voto sorpresa,, o la sorpresa di un voto

Calorose affermazioni di simpatia fra l'Italia e l'Egitto

Continuano le trattative a Fiume per conseguire l'accordo

Dall' abbandono dell' aula all' estensione dal voto

CAMERA. — Come si ricorderà, sabato, la Camera votò all'unanimità un ordine del giorno contro « la violenza » in genere. L'on. Modigliani, socialista, propose di aggiungere al sostantivo «violenza» la qualifica «fascista», e questo emendamento aggiuntivo fu votato per appello nominale — constatando così che la Camera non era in numero: molti deputati si euano squagliati, tanto più che eravamo di sabato, e quella «povera gente», dopo tanto lavoro di tutta una settimana, al sabato sera fugge le antiche, sì, ma opprimenti mura di Roma.

Perciò fu che ieri, ossequienti ai regolamenti, la parola «fascista» si sottopose ai rischi di un secondo appello nominale.

E il risultato del voto, secondo le cifre ufficiali, è questo: presenti 264, votanti 154. Astenuti 110. Hanno risposto si 82; hanno risposto no 72.

La Camera approva con 10 voti di maggioranza su 154 votanti, che di violenze in Italia ne commettono soltanto i fascisti: quelle dei socialisti, se mai, non sono violenza disapprovabili.

La massa dei popoari si è astenuta in un giudizio di tanta difficoltà, si lavarono le mani come l'aborrito Pilato. Il voto fu accolto con gli applausi dei socialisti e i rumori della destra; ma la destra rimase soccombente, insieme alla guistizia ed al decoro dei 110 astenuti « in odio a Dio ed ai nemici sui ». L'astensione dei popolari è frutto degli amori che il partito sente per il partito socialista: una di quelle passioni temporanee che vanno poi sempre a finire a morsi ed a graffi.

A quel voto, seguì una discussione molto confusa e lunga (occupò quasi tutto il resto della seduta) sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Picelli, arrestato mentre presiedeva un'adunanza di arditi del popolo (a proposito di violenza unicamente «fascista»!) perchè trovato in possesso di due rivoltelle.

La Commissione proponeva la sospensiva perchè, essendo caduto in un errore, voleva riprendere in esame la questione; contro la sospensiva insorse l'on. Modigliani, socialista; l'on. Meda, popolare, propose un ordine del giorno col quale, senza attendere le motivazioni della Commissione, accettavansi le sue conclusioni, — di accordare, cioè, la autorizzazione a procedere contro l'on. Picelli, ma di far cessare la detenzione preventiva: ordine del giorno accettato da Modigliani con una aggiunta, accettata pure da Meda, e accettato pure da un altro socialista, che è indispensabile.

La Camera lo approva. Esso risulta così concepito: « La Camera, udita la discussione, dichiarando che non siano attese le motivazioni della Commissione, visto l'articolo 45 dello Statuto, approva le conclusioni alle quale essa è venuta ».

Si dovrebbero poi votare parecchi decreti-legge perchè siano convertiti in legge; ma la Camera non è in numero.

Oggi la Camera rinnoverà la votazione di questi decreti, poi comincierà la discussione sul bilancio dell'interno.

SENATO. — Continua la discussione sulle comunicazioni del Governo. Parlano: Amero d'Aste, di Brazzà, Presbitero, Venzi, Giardino, Santucci, Cordino.

Una vibrata protesta della direzione del partito fascista

La direzione del partito nazionale fascista, a proposito del voto dato dalla Camera sull'aggiunta Modigliani, approvò il seguente ordine del giorno:

« La direzione del Partito naz'onale fascista, radunata in Roma, prende atto del voto odierno del Parlamento costretto con l'artificio più balordo a ragionare di violenza fascista, con grave offesa alla libera coscienza degli italiani, che non dimenticano ancora quanto debbano al fascismo ed al disinteressato sacrificio della sua legione di morti e di feriti, per il magnifico dono di sicurezza fatto alla vita nazionale, rileva come gli 82 voti degli elementi antinazionali, asserragliati in Montecitorio, di fronte ai 72 voti della destra nazionale ed ai 110 astenuti, a nul-l'altro servirono che a bollare le estreme miserie dell'assemblea legislativa, che non ebbe virtù di proclamare nel momento del piccolo ricatto la libera azione e l'onesto convincimento della sana maggioranza del Paese; segnala alla Nazione la profonda e insuperabile viltà di quei rappresentanti che si disinteressarono, si astennero o non comparvero e fa monito ai fascisti che più che mai abbiano fede nei destini che si maturano possentemente e incessantemente quando attraverso il recente episodio, è sempre maggiormente palese la inferiorità morale dell'avversario e la perfidia dei suoi complici, nascosti e manifesti ».

Rigorose istruzioni ai Prefetti

Il presidente dei ministri, on. Facta ha diretto una circolare a tutti i Prefetti del Regno. Constatato che le violenze tra fazione e fazione non cessano, anzi crescono; richiede dai Prefetti che applichino rigorosamente e con fermezza la legge contro chiunque si renda autore od eccitatore di quelle violenze. Il Governo è fermamente deciso a ristabilire e a mantenere l'ordine pubblico che quelle violenze minano e sconvolgono; e invita i prefetti e sottoprefetti a mettere ogni impegno al conseguimento di questo scopo.

Il Re all' on. Orlando

ROMA, 21. — S. M. il Re ha inviato all'on. Vittorio Emanuele Orlando il seguente telegramma:

« In occasione del venticinquesimo della sua entrata al Parlamento, tengo molto a inviarle le mie felicitazioni e i miei auguri migliori. — Affettuosissimo *Vittorio Emanuele II* ».

ITALIA ED EGITTO

Al Re dell'Egitto il Re Vittorio Emanuele II.

ROMA, 22. — Il Re ha inviato a S. M. il Re d'Egitto il seguente telegramma gratulatorio:

« Nel giorno in cui s'inizia una nuova èra per la nazione egiziana sotto gli auspici della Maestà Vostra, desidero inviarle il mio più cordiale saluto e rendermi interprete dei voti che l'Italia forma per la prosperità dell'Egitto, dove l'amichevole e feconda collaborazione dei nostri popopoli sempre più sviluppandosi su basi solide di reciproci interessi, rinnova le antiche tradizioni mediterranee ».

S. M. il Re d'Egitto ha risposto col seguente telegramma:

« Vivamente commosso per i sentimenti che mi esprime Vostra Maestà, sia personalmente che a nome della grande Italia, prego la M. V. di voler gradire, con i miei più sinceri ringraziamenti, la calorosa espressione dei voti che formo con tutto il cuore per la felicità della M. V. e dell'Augusta Famiglia Reale e per la prosperità della nabile nazione italiana. La nuova èra che si apre per la nazione egiziana e che la Maestà Vostra ha voluto salutare con parole così cortesi e sentite, vedrà, ne sono convinto, consolidarsi e svilupparsi, per il maggior bene del progresso e della civiltà, relazioni di amicizia e di stretta collaborazione fra l'Italia e l'Egitto ».

Il Collare dell'Annunziata al Re d'Egitto

ROMA, 21. — S. M. il Re, nell'annunciare a S. M. il Re d'Egitto di avergli conferito il collare del suo Ordine supremo della Santissima Annunziata, gli ha inviato il seguente telegramma:

« Nel fausto giorno in cui V. M. assume il titolo di Re d'Egitto, mi è vivamente gradito ricordare i vincoli di antica amicizia che sono sempre esistiti fra le nostre Case ed il lungo periodo di tempo trascorso da V. M. in Italia. Sono lieto di annunziare a V. M. che Le ho conferito l'Ordine Supremo della Santissima Annunziata. »

S. M il Re d'Egitto ha risposto col seguente telegramma:

« Profondamente sensible all'alta prova di stima e di amicizia che la M. V. ha voluto darmi, conferendomi l'ordine supremo della Santissima Annunziata, prego la M. V. di ricevere l'espressione della mia vivissima gratitudine, unitamente ai calorosi e ripetuti auguri di felicità, di prosperità e di regno glorioso che formo per la M. V. Tengo ad assicurare la M. V. che l'indimenticabile dicordo del mio soggiorno in Italia e l'antichissima amicizia che è sempre esistita fra le nostre due Case e che la M. V. ha avuto il delicato pensiero di ricordare in questa occasione, non cesseranno di essere l'oggetto del mio culto ».

Gli auguri della Nazione espressi dal presidente dei ministri

ROMA, 21. — Il presidente del Consiglio, on. Facta, ha inviato al presidente del Consiglio egiziano, Saroid pascià, il segunete telegramma:

« Al popolo egiziano, che inizia ora un novello periodo della sua gloriosa storia millennaria, giungano graditi i più fervidi auguri della nazione italiana, auspicando all'Egitto un'èra di pace e di prosperità che valga sempre più a rinsaldare la costante amicizia fra le due nazioni e a dare sempre maggiore incremento ai reciproci accordi economici ».

La Costituente fiumana

FIUME, 21. — Alle ore 15 di oggi, sotto la presidenza del vide-presidente De Poli, si è riunita l'assemblea costituente. Erano presenti i componenti la minoranza e due membri della maggioranza. Il presidente ha pronunciato brevi parole, auspicando il prossimo ritorno alla concordia cittadina, quindi ha dato la parola all'on. Bellasich. Questi ha esposto i motivi che provocarono la petizione firmata da lui e da altri nove colleghi per la convocazione d'urgenza della Costituente. Secondo il suo parere, questa potrebbe rendere impellenti deliberati per restituire la legalità a Fiume, con qualunque numero di intervenuti, non essendovi in proposito alcuna prescrizione; però l'oratore invita, per correttezza a procedere ad altra convocazione. Prendono quindi la parola gli on. Vio, Ossoinach e Pillepich. Si concorda di esprimere l'invito perchè prima della seduta di domani gli autonomi dimostrino il proprio intendimento d'intesa.

I propositi della minoranza
La candidatura dell' avv. Rudan?

FIUME, 21. sera. — L'assemblea Costituente si è sciolta senza incidenti ed è stata rinviata a domani, in seconda convocazione. Se le trattative, che saranno condotte nella serata e nella mattina di domani, dimostreranno che vi è possibilità di accordo fra le parti, le sedute saranno protratte; altrimenti domani probabilmente, si procederà alla nomina di un capo provvisorio dello Stato, fatta dalla minoranza.

Nella serata sono giunte altre notizie da Sussak sull'assemblea dei zanelliani, tenuta in territorio jugoslavo. Si afferma che la maggioranza abbia deciso di chiedere che il potere sia restituito all'on. Zanella, a meno che l'on. Zanella non rimetta alla maggioranza ed all'Assemblea Costituente una dichiarazione, con la quale dichiara di ritirarsi definitivamente dal potere.

La sorveglianza in città, data l'eventualità ed il pericolo che possano sorgere incidenti, è stata grandemente aumentata da parte dei carabinieri. Sarebbe stato necessario che il Consiglio militare si fosse sciolto prima di convocare la Costituente, ed avesse rassegnato tutti i poteri al vicepresidente dell'assemblea, onde togliere anche ogni parvenza di intimidazione. Il mantenimento dell'ordine pubblico e la tutela delle libertà cittadine dovevano essere affidate alla garanzia dei soldati italiani, al comando del generale Sprealico, che si trova a Fiume da ieri mattina.

All'ultima ora si è diffusa la voce che i due membri della Costituente, Pillepich della maggioranza, e Don Torcoletti, della minoranza, recatisi questa sera alla frontiera jugoslava per trattare con i zanelliani, abbiano recato la notizia che la maggioranza sarebbe disposta ad accettare la candidatura della avv. Rudan, quale capo del Governo.

Sarebbe veramente opportuno che i maggiorenti del partito autonomo, non badando alle intransigenti pressioni del loro esule capo, trovassero una via di transazione per formare assieme ai rappresentanti degli altri partiti, un buon governo fiumano che — come disse nel suo recente proclama d'Annunzio — non può essere se non due volte italiano.

Solo così, sulla base di un pacifico accordo, sarà possibile iniziare quella ripresa economica della quale la martoriata città del Carnaro ha tanto bisogno.

Medaglia d'oro alla memoria d'un prode

ROMA, 21. — Con regio decreto in data 16 marzo 1922, è conferita la seguenet ricompensa al valore militare.

Medaglia d'oro a Tommaso Gulli, da Faenza, capitano di corvetta, comandante della r. nave «Puglia» a Spalato, avendo avuto notizia che i suoi ufficiali erano assaliti da un folla di dimostranti, si recò prontamente a terra con motoscafo, consciamente esponendosi a sicuro rischio di vita, col solo nobile scopo di proteggere e ritirare i suoi ufficiali. Fatto segno a lancio di bombe ed a scariche di fucileria, benchè ferito a morte, nascondeva con grande serenità di spirito la gravità del suo stato e con contegno eroico e sangue freddo ammirabile manteneva l'ordine e la disciplina fra i suoi subordinati, evitando che nell'eccitazione degli animi il Mas col cannone, e poi la «Puglia» con le sue artiglierie usassero rappresaglie. A bordo, sottoposto ad urgente operazione chirurgica, moriva poco dopo, fulgido esempio di alte virtù militari. (Spalato, 11 luglio 1920).

Le pretese dell' Ungheria

VIENNA, 22. — Un comunicato ufficioso informa che le richieste presentate dall'Ungheria alla Commissione per la delimitazione dei confini del Burgenland comprendono l'assegnazione all'Ungheria stessa di un'area di 97 mila ettari, corrispendente al 23 per cento della superficie dell'intero territorio; area comprendente 62 mila abitanti, corrispondenti pure al 23 per cento dell'intera popolazione del Burgenland. Il comunicato aggiunge che tali richieste sono inammissibili e furono già respinte dal ministro italiano on. Della Torretta nel convegno di Venezia, dove fu definitivamente regolata la questione dell'Ungheria occidentale.

Domenico Del Bianco, gerente respons.
Tip. Domenico del Bianco e figlio, Udine.

BOLLETTINO MILITARE

Vidoni Giovanni Battista capitano di fanteria al distretto di Udine, è promosso maggiore e destinato al 2. fanteria. All'egregio e valoroso ufficiale nostro concittadino, esprimiamo calorose felicitazioni per la promozione ben meritata dalle sue doti di buon italiano e prode combattente, già decorato, ferito e promosso per merito di guerra).

De Laurentis Augusto, capitano al 2. Fanteria è nominato giudice titolare del tribunale militare di Trieste (sezione Udine).

Scoffo Romano capitano nel 57. fanteria trasfreito al 21, è assegnato all'ufficio centrale cure onoranze salme caduti in guerra (Udine).

De Vivo Eugenio tenente nel 30 fanteria è promosso capitano e destinato al 1. fanteria.

Pellacci Ettore tenente di complemento nel 7. alpini è nominato tenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa ed è destinato al 7. alpini

Tata Luigi tenente di complemento nel deposito 48. fanteria, è nominato tenente in S. A. P. e destinato al 1. fanteria.

Giannangeli Italo tenente nel secondo fanteria, è trasferito al 7. bersaglieri.

Mariani Edoardo, capitano nel reggimento cavalleggeri di Novara è trasferito al reggimento Genova cavalleria.

Vanelli Enrico, capitano alla direzione del genio di Milano è trasferito alla direzione genio Trieste (sottodirezione di Udine).

De Poli Angelo tenente del genio all'ufficio fortificazione di Udine è trasferito al 3.o battaglione zappatori.

Parodi Vittorio, sottotenente di complemneto all'8. alpini è trasferito al deposito 3. alpini

Penzo Angelo, capitano di milizia territoriale di fanterai (Venezia) del distretto di Sacile è trasferito effettivo per mobilitazione al distretto di Venezia.

RICOMPENSE AL VALORE

Il bollettino porta alla fine di esso l'elenco delle ricompense al valore militare. Tra i premiati, sono i nomi seguenti:

Medaglia d'argento: Cassini Giuseppe tenente medico 7. alpini; Pilato Adolfo capitano medico 2. fanteria; Rossini Aldo, sottotenente 1. fanteria.

Medaglia di bronzo: Solimene Umberto ten. nel 2. O. P. C.; Viglino Alfredo, maggiore nell'8. alpini.

Tabelle in stazione

Più volte si reclamò l'esposizione di tabelle ferroviarie con gli orari ferroviari sotto la tettoia della stazione ferroviaria e tabelle con la indicazione dei treni in partenza per le varie linee.

Abbiamo constatato con piacere che — per interessamento dell'egregio capostazione — il desiderio, anche da noi esposto, è stato esaudito e le tabelle indicatrici vennero collocate al loro posto.

I COMUNICATI

MONOPOLIO DEGLI ACCENDITORI AUTOMATICI — La Camera di Commercio e Industria avverte che la «Gazzetta Ufficiale del 16 corrente pubblicò il R. Decreto legge 2 febbraio 1922 n. 281 che stabilisce il monopolio statale della fabbricazione, importazione e vendita degli accenditori automatici e delle pietrine focaie. Con decreto ministeriale sarà stabilito il giorno dell'entrata in vigore del monopolio.

In via transitoria, gli apparecchi di accensione di qualsiasi forma e i relativi pezzi di ricambio, le pietrine focaie od altri oggetti similari che il giorno 16 corr. si trovassero in vendita o in deposito per la vendita anche in uso personale, dovranno entro due mesi da tale data essere denunziati e consegnati all'Ufficio tecnico di finanza od al comando della R. Guardia di finanza o all'ufficio di vendita dei generi di monopolio.

Per gli apparecchi già muniti del vecchio bollo sarà dovuto il supplemento di tassa per il contrassegno; per quelli non muniti del vecchio bollo il contrassegno sarà applicato previo pagamento dell'intero diritto di monopolio: lire 8 per ogni apparecchio di metallo comune o di qualsiasi materia, lire 20 se d'argento, lire 50 se d'oro o di platino, lire 0.25 a lire 0.65 per ogni pietrina focaia o similare a seconda delle dimensioni.

Le pietrine focaie saranno ritirate verso rimborso del loro valore di costo aumentato del 20 per cento.

TASSE DI REGISTRO ED IPOTECARIE. — La Camera di Commercio e Industria avverte che la «Gazzetta Ufficiale» n. 59 pubblicò il R. Decreto-legge 22 gennaio 1922 riguardante modificazioni alle tariffe delle tasse ipotecarie e di registro.

Beneficenza

Orfani di guerra del Comune (sede in Municipio). — Ad onorare la cara memoria della signora Anna Badini-Boga, madre dell'impiegato municipale Davide Badini, i funzionari del Comune offrirono cadauno: lire 10: ing. Gino Tonizzo, arch. Cesare Miani; — 5: comm. dott. Ant. Gardi, comm. prof. Ercole Carletti, cav. uff. dott. Virg. Doretti, dott. Gius. Sarti, cav. Gius. Periotti, cav. Pietro Blasoni, geom. G. B. Della Vedova, geom. Em. Pantanali, geom. Gius. Taddio, geom. Ennio Francescato, geom. Mario Leonarduzzi, rag. Guido Terrenzani, Guido Canciani, Ottorino Feruglio, Armando Miani, Gius. Barazza, Marzio Floreanini, Eugenio Florean, Gius. Rizzi, Giov. Feruglio — 3: rag. Luigi Multuaris, rag. Ang. Tam, Duilio Feruglio, Gino Fagnutti, Ettore Sala, Aless. Plebani, Germano Armellini, Teobaldo Rugolo, Giov. Lepore — 2: cav. Raffaello Shuelz, rag. Carlo Lunazzi, rag. Giov. Toso, Ant. Dori, L. Anzil, Agost. Picilli, Coriolano Gnesutta, Guido Galanti, Mario Calligari, Ang. Calligaris, A. D'Odorico, Gius. Ronco — 1: Ubaldo Bassi, Ant. Bardelli.

In morte: del co. Varnero d'Attimis di Santa Croce, Margherita e Giulia De Negri, 100 — dell'avv. cav. Franc. Leitenburg, avv. Mario Comessatti ed altri avvocati 160 — del sig. Carlo Brandolini di Treviso, Maria e Gustavo Raiser 10, Dom. Da Farra 5.

Madri e vedove dei caduti — Signora Luigia Reccardini lire 50.

Padiglione Tullio — Nell'anniversario della morte del prof. dott. Ettore Chiaruttini: prof. Gius. Rovere 10, dott. cav. Giulio Cesare 20, dott. Carlo Conti 10, dott. Cesira Zagolin-Conti 10, rag. Giov. Furlani 5. — Società Cementi del Friuli 300. — Imbresa G. D'Aronco 250.

Comitato Orfani di Maestri. — R. Ispettore scolastico Ant. Rigotti 100 — Insegnanti del Comune di Bagnaria Arsa, a mezzo loro ispettore scolastico sig. Rapuzzi 30.

Congregazione di Carità. — In morte di Giuseppe Zani, Giov. Pellizzo 5, L. Bastianello 2 — di Walter Colautti di ... cardo, Gemma e Italico Orlando 10 — prof. Giuseppe Marcotti, Augusto ... sero 10.

LO SCAPPAMENTO APERTO FA SCAPPARE LA PAZIEN...

Cara «Patria»,

C'è o non c'è una disposizione ... pale che vieta agli autoveicoli di ... tare per la città con lo scappamento ... perto? E se c'è, come credo, perchè ... si sorveglia che ciò non accada, ... si punisce di contravvenzione alla ... sizione stessa?

Se ciò succedesse soltanto di g... pazienza, ma di notte, quando le ... sono deserte (specialmente di gu... e la velocità degli automobili di... pazza, tali rumori rimbonbano ... ingigantiscono fantasticamente, tur... il sonno a chi, dopo una giornata d... voro, ha diritto di dormire.

Se approvi, pubblica e ti sarò grat...

Il Cittadino che pro...